

Sabato della Terza Settimana di Avvento (Anno C)**Lectio : Geremia 23, 5 - 8****Matteo 1, 18 - 24****1) Preghiera**

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica.

2) Lettura : Geremia 23, 5 - 8

«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d’Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”, costoro dimoreranno nella propria terra».

3) Riflessione ¹³ su Geremia 23, 5 - 8

• **"Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. 6Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia". (Geremia 25,3-8) - Come vivere questa Parola?**

Gli ultimi re del Regno di Giuda non furono per nulla conformi al progetto di Dio, dispersero il popolo anziché radunarlo. Geremia (che ingiustamente è passato alla storia come il profeta di sventura), denunciò sempre coraggiosamente le malefatte di questi sovrani, ma fu chiamato anche a scorgere e ad annunciare un futuro di speranza uscito dal "tronco di lesse", come Davide.

Egli opererà un nuovo esodo: non più dall'Egitto per tornare in Israele, ma da tutti i paesi verso la propria terra.

Bella l'immagine del "germoglio giusto" che allude a questo spuntare di Gesù dall'antico trono di lesse.

Rende l'idea di questo trionfo della vita nonostante l'invecchiamento di generazioni e delle loro istituzioni.

Sì, tutto passa, tutto subisce deterioramento nella natura, ma Gesù è davvero questo germoglio che non può deteriorarsi e passare.

Nel Suo corpo Egli ha subito la morte, ma per risorgere e far trionfare la Vita.

Ed è "germoglio giusto" dove la santità della Sua vita è splendida giustizia, che crea armonia in quelli che, seguendo Lui, si impegnano a far trionfare la giustizia nel loro pensare sentire e soprattutto nel loro operato.

Signore, il Natale è anche questo; ricordarci che Tu continui a spuntare "germoglio giusto" e nuovo nella nostra storia. **Fa anche di noi un germoglio in cui scorre linfa di giustizia perché Tu ci inserisci in Te: Vita santa, gioia e salvezza.**

Ecco la voce del fondatore della Comunità di Sant'Egidio : **"Avere speranza non vuol dire possedere una visione lucida di come sarà il domani. La speranza profonda viene dalla convinzione che la famiglia degli uomini e dei popoli non è stata abbandonata dall'Amore più grande."**

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.** (Ger. 23.5,6) - **Come vivere questa Parola?**

Lo sguardo di Geremia che, con Isaia ed Ezechiele, è uno dei più grandi profeti della storia, "s'illumina d'immenso" (per usare una grande espressione poetica di Ungaretti). Vede infatti, dentro il procedere della storia, quello che la redime da oscurità e brutture. E vede che ciò avverrà proprio per la venuta di Gesù.e' Lui infatti che con il suo Vangelo ripresenterà all'uomo tutta la bellezza e la necessità che trionfino diritto e giustizia nelle relazioni umane. E' questa infatti la premessa indispensabile a un discorso di crescita verso la piena realizzazione dell'uomo che sta nel suo imparare ad amare.

A volte, in certi libretti di spiritualità spicciola, si salta a piè pari l'attenzione al diritto e alla giustizia per arrivare, di corsa, a dire che l'amore è tutto.

Certo: è tutto. Come è tutto per la pianticella sul balcone, l'acqua che la nutre e la fa crescere. Però devi avere un contenitore per l'acqua; sarà l'atmosfera stessa per la pioggia e il secchiello per innaffiare in casa. Così è **indispensabile educarsi ed educare alla giustizia**: dal pagare le tasse al restituire un libro avuto in prestito, a dare la giusta ricompensa a chi ha lavorato per te, a pagare il biglietto dell'autobus.

Signore, tu sei nostro infinito Amore perché anzitutto sei nostra Giustizia. Dacci una coscienza retta e un cuore puro perché possiamo con letizia accoglierTi e vivere il tuo mistero nel prossimo Natale.

Ecco la voce di un grande martire del secolo scorso Charles De Foucauld : *E' amando gli uomini che si impara ad amare Dio.*

4) **Letture : Vangelo secondo Matteo 1, 18 - 24**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

5) **Riflessione¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 1, 18 - 24**

• **Matteo ci tiene a raccontare la versione della nascita di Gesù dalla prospettiva di Giuseppe. È importante, per lui, dimostrare che davvero Gesù discende da Davide e che compie le promesse del Signore.** E il suo racconto ci riempie di stupore e di gioia: **Giuseppe, promesso sposo di Maria, è l'unico a sapere che quel figlio non è suo.** Per seguire la Legge del Signore avrebbe dovuto denunciare il fatto e cacciare con vergogna Maria (e a quei tempi l'avrebbero lapidata). Passa la notte insonne e trova una soluzione che salverà l'onore alla sua amata: dirà che si è stancato di lei.

Bella storia: per essere giusto, come lo definisce Matteo, non osserva la Legge e mente! **La notte di Giuseppe finisce con un sogno e un angelo lo rassicura.** E Giuseppe che fa? Si sveglia e fa come gli ha detto l'angelo! Giuseppe è giusto perché non giudica secondo le apparenze ed è un grande sognatore (spesso, nella sua storia, i sogni svolgono un ruolo determinante).

Chiediamogli, a pochi giorni dal Natale, di avere ancora il coraggio del sogno, di osare, di non lasciarci schiacciare dal pessimismo dilagante.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Monaci Benedettini Silvestrini

- **«Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.»** (Mt 1,18-19) - **Come vivere questa Parola?**

Accanto alla gioia e all'incanto di un annuncio unico: **chiamata a essere madre di Dio, inizia per Maria il segno della sofferenza: La sua maternità è misteriosa e davvero incomprensibile.** Per fortuna, Giuseppe, uomo giusto e aiutato da un sogno 'decise di licenziarla in segreto'. Dietro le parole riservate del racconto evangelico, si può intuire una storia di interrogativi, di ansie, di mormorazioni poco benevole dei vicini. Ma **Giuseppe e Maria sono entrati con un sì pieno nell'ottica di Dio e camminano, nonostante l'inevitabile incertezza, abbandonati al suo volere.** Nella preghiera, ci consegneremo al Signore della vita e ci porremo in adorazione della sua volontà.

Ecco la voce di Paolo VI : *Il mistero di Cristo è inserito nel disegno divino di partecipazione umana, egli è venuto tra noi seguendo la via della generazione umana. Ha voluto avere una Madre; ha voluto incarnarsi mediante il mistero vitale di una donna, della donna benedetta fra tutte. E Maria non fu strumento puramente passivo nelle mani di Dio, ma cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza.*

- **«Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù"».** (Mt 1, 19-21) - **Come vivere questa Parola?**

Natale è vicino. Il Vangelo odierno ci pone davanti come esempio di preparazione al grande avvenimento - oltre a Giovanni Battista (vedi il Vangelo di domenica scorsa) - **la splendida figura di san Giuseppe, lo Sposo di Maria.**

Il vangelo lo scolpisce con una semplice parola: «uomo giusto». Il Giusto, nella spiritualità biblica antico-testamentaria, **è l'uomo che si conforma costantemente alla Volontà di Dio,** costi quello che costi. Si noterà come Giuseppe nella situazione drammatica e misteriosa in cui si viene a trovare, non dice una parola, mai: segno di una profonda interiorità e di un totale affidamento al piano di Dio. **Quel Bambino che era sbocciato nel grembo verginale della sua Sposa veniva da Altrove, e se per nascere aveva bisogno di Maria, per vivere e per crescere aveva bisogno anche di Giuseppe.** Egli aveva compreso, nello Spirito, che dietro il disegno meraviglioso di Dio, c'era una misteriosa chiamata anche per lui, e che ora doveva acconsentirvi liberamente. **Non si richiedeva a Giuseppe di amare di meno Maria, ma di amarla di più, di un amore silenzioso, non invadente, che si fa in disparte, per lasciare libero campo al mistero dell'Amore trascendente.**

E così Giuseppe impara ad essere padre attraverso una paternità nuova, che si tiene nell'ombra. Fin dai primi istanti del concepimento del Bambino e soprattutto quando, come vero padre secondo la legge, dovrà imporgli il nome, egli sentirà nel profondo del suo cuore che quel Bambino non era suo, che non avrebbe mai dimorato presso di lui, ma che avrebbe dovuto occuparsi prima di tutto delle «cose del Padre suo» (Lc 2,49). Quindi **una paternità sostitutiva, vicaria che si tiene nell'ombra.** Ci chiediamo: "C'è forse un'altra paternità possibile su questa terra e che sia vera?». Così pure, di fronte a un amore rispettoso che sa farsi da parte e mettersi nell'ombra, come ha fatto Giuseppe, ci chiediamo ancora: «Esiste forse un amore vero, diverso, quaggiù, che permetta alla persona amata di essere autonoma, per adorare il mistero di Dio che abita in lei?».

O Signore, aiutaci a seguire le orme dell'Uomo Giusto, che si è fatto silenzio adorante!

Ecco la voce della Liturgia (dal prefazio della solennità di San Giuseppe): **«Egli (san Giuseppe), uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio. Servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore»**

• **Maria e Giuseppe sono una sola obbedienza, senza alcuna differenza. A Maria è chiesto di consacrare tutto il suo corpo e la sua anima al Padre in modo verginale. Anche a Giuseppe è chiesta la stessa cosa. Anche lui dovrà rimanere vergine in eterno per il suo Dio.** Lui dovrà essere il vero Padre di adozione di Cristo Gesù, il vero Sposo verginale della Madre del Figlio dell'Altissimo. **L'una e l'altra sono del Signore, per il Signore, secondo sempre la sua volontà.** Questo mistero oggi sfugge all'uomo, anche al cristiano. Che i cristiani vivano una fede corrotta lo attesta che essa è fatta di verità senza la Verità. Ogni verità senza la Verità è falsa, infruttuosa, sterile. È verità senza la verità governare la propria vita senza la volontà di Dio. Ad ogni discepolo di Gesù è chiesto di mostrare al mondo come si vive la propria verità umana perennemente dalla Verità del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, dalla loro volontà. **Giuseppe non può vivere la sua verità dal proprio cuore, ma dalla più pura obbedienza alla Volontà di Dio.**

Non è la frequentazione saltuaria della Messa che distingue il cristiano dal non cristiano. Non è neanche l'osservanza dei Comandamenti che opera questa distinzione. La distinzione inizia quando si cammina giorno per giorno nella volontà di Dio. Giuseppe rivela ad ogni uomo come si vive nella volontà del Signore. Si ascolta e immediatamente si esegue. Si riceve una parola da Dio e subito si dona ad essa la più perfetta e immediata obbedienza. **La salvezza è il frutto dell'obbedienza. Per il sì che Giuseppe dice a Dio, Gesù riceve la figliolanza davidica, diviene sua discendenza, suo figlio, può divenire re dal regno eterno.** Ma anche per Gesù si impone la stessa legge. Lui può essere anche discendenza di Davide, ma quando diviene Re di Israele, Re dell'Universo, Re del cielo e della terra? Nel momento della sua obbedienza che lo porta alla crocifissione. Tutto si compie nell'obbedienza alla divina volontà.

Per obbedienza Giuseppe prende Maria come sua sposa e vive con lei da vergine puro e casto. Per obbedienza adotta Gesù e lo fa figlio, vero figlio, del suo cuore, della sua anima, del suo spirito. Per obbedienza si consegna alla volontà di Dio e si pone ad esclusivo servizio della Madre e del Figlio. Tutto in Lui è obbedienza. Da Giuseppe il cristiano deve imparare che senza obbedienza si è fuori del mistero della salvezza.

• **Nascita di Gesù.**

Matteo narra con semplicità la nascita di Gesù senza forse domandarsi come mai questo bambino appartiene ed è discendente di Davide se Giuseppe non ha avuto alcuna parte nel suo concepimento nel grembo della Vergine Maria? A questa difficoltà si può rispondere che in questo caso **è Dio stesso ad immettere Gesù nelle linea di Davide e d'altra parte l'accettazione di Giuseppe di accogliere la madre e il bambino fino a diventarne il padre come se si trattasse di una adozione, pone Gesù nelle linea di Davide.**

Ma volgiamo la nostra attenzione in Giuseppe, uomo giusto, obbediente e umile. Il suo smarrimento dinanzi alla gravidanza di Maria è quanto mai comprensibile. D'altra parte Maria tace, conserva il suo segreto; **Giuseppe non vuole dubitare della sua fedeltà e anch'egli accetta il mistero con riverenza anche se pensieri tormentosi lo affliggono. Viene il sogno a liberarlo da questa angoscia;** obbedisce a quanto gli viene detto con una obbedienza di fede e accoglie nella famiglia come dono di Dio questo bambino prodigioso di cui come capofamiglia, deve prendersi cura. Ognuno di noi può trovarsi in situazioni difficili, di cui non si sa come uscirne. La calma e il ricorso alla luce di Dio sono allora necessari per non precipitare nel buio completo. La via di uscita c'è: occorre trovarla. :)

6) Per un confronto personale

Preghiamo per la Chiesa, perchè come san Giuseppe sia pronta a dire il suo sì anche quando le richieste del Signore le rimangono oscure ?

Preghiamo per il Papa e i vescovi, perchè nel loro servizio alla Chiesa siano confortati dalla sollecita adesione di tutti i fedeli ?

Preghiamo per quanti sono chiamati alla consacrazione religiosa, perchè con generosità rispondano all'invito del Signore e gli diano testimonianza con la loro vita casta, povera e pienamente docile alla sua volontà ?

Preghiamo per i poveri, gli anziani e coloro che soffrono la solitudine, perchè attraverso il nostro amore e la nostra attenzione operosa facciano esperienza che Dio è davvero l'Emmanuele, il Dio con noi ?

Preghiamo per noi che partecipiamo a questa eucaristia, perchè possiamo accorgerci che Dio continua a compiere meraviglie di grazia per noi e in noi ?

Preghiamo per i giovani che si preparano al matrimonio o alla Vita Consacrata ?

Preghiamo per quanti sono chiamati a esercitare il diritto e la giustizia ?

7) Preghiera finale : Salmo 71

Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

*O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.*